

LE DOMANDE DEI PAPÀ

«Per noi parla e chiede troppo della guerra»

Da tempo mio figlio che frequenta la seconda media ci chiede libri che parlino delle guerre, sia di quelle in corso, di cui spesso hanno parlato a scuola, ma ancora di più di quelle precedenti in cui hanno combattuto parenti che non ha conosciuto ma di cui ha sentito raccontare da bisnonni e vecchi zii. In particolare l'ha molto colpito di recente la storia di Giacomo Matteotti che non conosceva e che ora cita come un suo eroe. Noi vorremmo che si appassionasse anche a qualcosa di meno drammatico, ma non sarebbe giusto fargli pensare che ne censuriamo gli interessi.

SEBASTIANO



risponde
Renata Maderna
giornalista, 3 figli

– *Caro Sebastiano, non cadere nell'errore di credere che evitare certi argomenti oltre a non angosciare i pensieri dei ragazzi ne faccia crescere*

l'impegno nella difesa della pace e della convivenza tra gli uomini. È proprio vero il contrario, perché conoscere e comprendere il passato dovrebbe spingerli a non ricadere nelle medesime storture. Lasciagli leggere la storia minutamente documentata del deputato che ha pagato con la vita la battaglia contro il fascismo in Lo chiamavano Tempesta (De Agostini) di Andrea Franzoso, oppure nel romanzo Tempesta Matteotti (Lapis) di Luisa Mattia, che ha riportato anche le lettere scambiate con sua moglie Velia, o

Se è interessato è giusto che ascolti racconti del passato. Può nascere un impegno in difesa della pace



anche in Hanno ucciso la libertà! (Paoline) di Iaria Mattioni, che ha scelto di farne rivivere la figura attraverso la vicenda di un nipote coraggioso che si ribellò denunciando i soprusi nei suoi fumetti. Ma ti voglio segnalare anche Come essere vento (Mondadori), l'appassionante racconto di Daniele Aristarco del D-Day, il giorno che portò alla fine della guerra, e Se vuoi la pace conosci la guerra (HarperCollins), in cui l'inviato del Tg3 Nico Piro racconta tante storie drammatiche di un oggi che non ha ancora imparato la lezione dell'assurdità e inutilità della violenza.

EROI ANTIPATICI E DAL BRUTTO CARATTERE

Anche i bambini con un caratteraccio trovano spazio negli albi illustrati per i più piccoli. Il protagonista di **NON SI MORDE, TATO!** (Il Castoro) di Christine Naumann-Villemin

e Marianne Barcion si arrabbia perché non riesce ancora a parlare bene e finisce per allontanare sempre di più gli altri bambini. Per fortuna qualcuno lo aiuterà a capire che è possibile superare la sua frustrazione con un approccio diverso dal far paura ai compagni. In **NON VOGLIONO GIOCARE CON ME!!!** (Città Nuova) di Andrée Poulin e Lucile Danis Drouot, invece, gli "antipatici"



sono un panda e una zebra che criticano un piccolo fenicottero perché è troppo rosa. Ma lui

troverà sicurezza e conforto nei gesti dei suoi parenti e soprattutto nelle parole di un simpaticissimo lemure capace di far apparire i colori di tutti gli animali. Esilarante e profonda al contempo è infine la storia di Marisa Vestita illustrata con tratto originale e spumeggiante da Giulia Pastorino, **CANE ZOPPO** (Clichy). In questo caso i protagonisti sono

due bambini, uno dal formato triangolare verde che ha tutto, automobili, soldatini e dinosauri, che non vuol condividere con nessuno, e uno più simile a un cetriolo arancione che non risponde alle provocazioni a essere invidioso delle ricchezze dell'altro. Sarà lui invece a far comprendere all'egoista che ci sono cose preziose ma che non si possono comparare.

